

Ite stua

- sfuoi a pede l lunario
In soggiorno - opuscolo allegato al calendario

Per vive se pòlelo fai demanko de le legne?

N cin n indaré.

Bòsk e prai, fen e legne, biave, patate e faśuoi l eva kel ke i doreva se i uleva vive. Ma se le piante le moriva per kalke burta malatia o la tanpesta o l vent le buteva a tèra la diventeva griśa per duč. Se ronpiva n ekuilibrio perfèto.

O se le piante le vegniva taiade per mete le legne ite forn per delegà l fer come l e zuzedù, la diventeva pi ke griśa. E no l èva pi legne da se sčaudà! kele puoize i le doreva da mete ite fuok e fai da magnà.

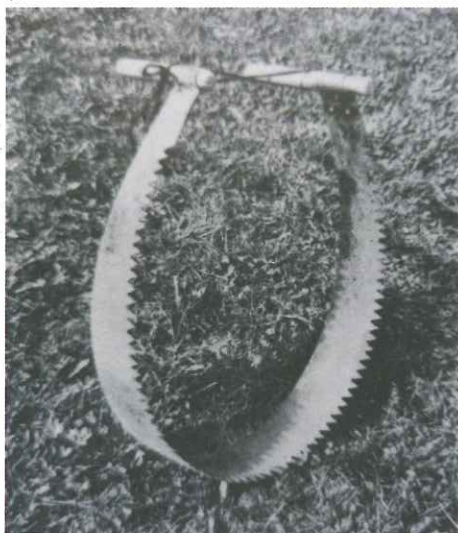
Per kest e per altre reśogn, dute le regole le se deva na regola e guai ghe n źi fora. Ki ke aveva le "onge longe" i doveva se n vardà prima de taià na pianta o tòle su n ram n pì de kel ke te deva l komun (la famośa lisenza!), i risčava la preśon.

Piantà pezuoi fora de n zerto perimetro no i podeva parčè l èva da mantegni l paskol per bestiam.

Fai su e su no l èva possibile. Se rueva ite la frazion n outra persona ke podeva ese n kuk, la ronpiva l ekuilibrio e l èva na bona reśon parčè ke ki de la vila metese na tasa per i "extra comunitari".

Alora a la domanda ke faśeane n prinzipio de la riga, se pòl responde: no se pòl vive senza legne!

Valaravelo enča per noi? Defizile responde, ma daré Vaia dut diventa n kora possibile...



Segone

Per vivere si può fare a meno della legna?

Si può dire che la legna sia un bene primario per vivere? Sicuramente sì se si parla di paesi di montagna e con maggior ragione se rincorriamo a ritroso il tempo quando non c'erano fonti alternative quali il petrolio e il gas sia per cucinare sia per riscaldamento.

Se si analizzano anche superficialmente gli usi e i costumi che regolavano il taglio delle piante nelle microcomunità per l'approvvigionamento della legna da ardere, si resta stupefatti per l'attenzione quasi maniacale con cui si bilanciava una superficie boschiva di proprietà della regola con quella destinata a prato, a pascolo o a campo di proprietà familiare. Un equilibrio perfetto. Se per qualche motivo avverso come poteva essere una pestilenza dovuta a un parassita, a un uragano, a un incendio e perché no anche alla guerra o ad altro, l'equilibrio tra le superfici diventava squilibrato, allora per la comunità era un disastro.

Quella poca legna di cui si disponeva doveva servire per cuocere i cibi e per riscaldare l'ambiente in cui si trascorrevano gran parte della giornata: la stua.

Pensare di passare i lunghi inverni non avendo legna, significava soffrire per il freddo e di conseguenza ammalarsi e spesso finire addirittura al cimitero.

Ecco che allora alla domanda iniziale se la legna poteva diventare un bene primario per la sopravvivenza, con le poche considerazioni che si sono fatte, si può che rispondere affermativamente.

Ke fone nkuoi de le legne?

Cosa facciamo oggi della legna?

Bruśon legne - la bruciamo.

Domandon legne - la domandiamo al comune.

Fon su legne - la tagliamo

Inpilon legne - la accatastiamo.

Karegon legne - la carichiamo sulla slitta o sul trattore.

Menon legne - la portiamo a casa.

Porton legne - ce la carichiamo sulle spalle.

Spakon su legne - spacchiamo la legna

Tòlon su legne - la raccogliamo nel bosco.

Žon a legne - la cerchiamo nel bosco

I ram de pez i sčauda de pi.

No sa kant la žent aveva puk da selie su kala legna dorà ite cieša da fuok e ite stua.

Sul taren de Alie l e kuaši sol ke pez e lares.

Deskore de legne vul di deskore de pez. L lares i lo doreva a fai su cieše, a fai sčandole, barkogn e pai per la sief.

Lepo ben enča l fagher, piante qua e là, no n vero bosk kome ke ghe n e su l taren de ki da la Roča.

Po le l frasen, i bedoi, l tremol, l melester duč ke kres pi tost n presa e ke val puok.

Gnanka na pianta de zirum.

N kuoi basta fai na telefonada e le legne le riva cieša ko l kamion; te paghe e le legne i e bèleke da podé brusà.

Le usanze ke dura.

Avé derito de fuok (kosita se čameva la famea) uleva di se tole su la skina i pesi e i benefizi per vive ite la Regola, pičola comunità ke governeva i bosk e i paskoi, ke d invern spaleva la nef e da insuda kureva le strade, le skurtade, i paskoi e le brente da mont.

Se podeva avé le legne debant. L e kosita anka n kuoi sol ke bisogna pagà na pičola tasa.

Da insuda l guardia e l asesor comunel i gira l bosk, i martelea le piante, i stanpa su n numer. Una, doi, trei o kater piante o de pi nkora dipende kuant ke le e grose.

En bèl di l gaurdia l met duč i numer ite n saket e po ven tirà a le brusče. Dute le famee ke à domandà legne ades le à l so numer, le so piante, da taià, da fai su, da portà a ciesa e da brusà.

Fin a 20 - 30 agn fa domandeva legne duč ki ke aveva derito de fuok.

Stan ghe ne stat puoiz, 37 in dut. Parcè? Vaia l à butà žu n grum de piante sul privato e su l komunal.

I privati i à pensà ben de se tole su le sue invezze ke n domandà al komun. Kesta la reson parcè ke puoiz i à fat domanda.

Kome pòlele ese le legne?

Inbonbade, piena d'acqua;

sfrašole, fragili;

inkotide, che sono rimaste tanto tempo in acqua;

marze, marce;

konastre, dalla venatura non parallela;

patide, leggermente marce;

pionbe, inzuppate d'acqua;

seče, secche;

verde, verdi, non stagionate.

Più calorie dai rami di abete.

Fino pochi anni fa la gente aveva pochi margini di scelta su quale legna usare sia per riscaldamento sia da cucina.

Il bosco sul territorio alleghese è in prevalenza costituito da piante di abete e larice, abbonda più il primo che il secondo per cui, quando si parla di legna, si intende soprattutto abete o peccio come lo si vuol chiamare. Il legno di larice, più pregiato, veniva usato soprattutto nelle costruzioni, infissi, porte ma soprattutto per le famose sčandole per la copertura del tetto. Tra le varie specie c'è il faggio, sparso un po' qua e là, mai uniti in una vera faggeta come si può notare invece nella confinante superficie boschiva del comune di Rocca Pietore. Ci sono l'acero, il frassino, la betulla, il sorbo, il tremulo dalla crescita veloce con legni poco compatti e quindi di scarso valore calorico. Il cirmolo è assente.

Oggi c'è la possibilità di una scelta diversa basta alzare il telefono e ordinare un bancale o il pellet o il cippato che arrivano a casa con il camion, paghi e la legna è pronta per il focolare o la stua.

Le tradizioni non muoiono.

"Avere diritto di fuoco" significava partecipare direttamente agli oneri e agli utili de la Vila.

"Il fuoco" identificava il nucleo familiare residente sul territorio ed avente radici profonde e parte integrante nella comunità che era indipendente nel governo dell'economia. Oggetto di cura erano i prati, i pascoli i boschi. Ogni stagione per i problemi che portava con sé, esigeva il lavoro comunitario gratuito a cui nessun "fuoco" poteva sottrarsi, così d'inverno bisognava spalare la neve, a primavera pulire i prati e i pascoli per l'alpeggio degli animali, d'estate mantenere sempre le strade messe male a causa dei frequenti temporali e in autunno tagliare le piante e fatturare la legna per il riscaldamento della scuola.

La legna da riscaldamento, per gli aventi diritto era gratuita, oggi il diritto permane con la variante che il richiedente deve versare al comune una piccola tassa. A primavera la guardia comunale con l'assessore ai boschi, assegna un quantitativo di legna in base alle esigenze di ciascuna famiglia, più recentemente si è optato per una quantità uguale per ogni richiedente. La partita viene assegnata mediante sorteggio. Fino a 20-30 anni fa tutte le famiglie inoltravano la domanda, oggi non è più così, infatti quest'anno sono state solo 37. Una delle motivazioni, ma ce ne sono molte altre, sta nel fatto che Vaia ha sradicato molte piante anche sul privato e molti hanno preferito raccogliere sul proprio terreno.

Arte ke se dora per fai legne Attrezzi per fatturare la legna.

Segon da l arket -

segone montato su un arco di legno curvo.

Segon da doi magn -

sega con grande lama e due pomelli all'estremità per essere impugnati da due operatori.

Segon merikan -

grande lama con denti di altezza variante per far uscire meglio la segatura.

Manarin -

accetta

Manèra -

scure dall'impugnatura lunga.

Konek da sfende -

cuneo per spaccare la legna.

Čaval -

cavalletto per appoggiare il legno e tagliarlo a pezzi.

Motosega -

motosega.

Spaka legne -

spaccalegna elettrico.



Sega



Sega



Maza da dies kili -
mazza del peso di dieci kg.



Testa dei konek - testa dei cunei - Particolare.



Konek de fèr e de legn- cunei in ferro e in legno.



Vida per tirà la lama- vite per tendere la lama. Particolare.

No se pòl fai pile doe ke se ul!

L 31 de otobre del 2019 la guardia komunal l à metù fora n ordinanza per dà na regolada de kome e, soraldut , doe ke no se pòl fai le pile de legne sul taren komunal.

La nota la dis ke le pile fate su l or de le strade no le va ben parcé ke se stenta a pasà ko l trator o ko i kamion; ke tante ie fate su presapuok, ke adiretura no se vede ben la strada e po le fa burt (l nost)pais turistiko. Allora ki ke ul fai pile su taren de l komun i dovarà fai domanda a l ufizio de la guardia.

Keste le regole da tegnì da kont

- Bisogna ke i le desfe se i e fate doe ke se stenta a pasà o pol ese n perikol

- no se pòl le fai su taren komunal a lato de la Strada Regional 203.

- no se pol skuèrte le pile fate su a lato de le strade da mont o su autre del komun kon banda o banda ondolada o valk de konpagn. Ki ke sgara i l a pagarà kome ke dis la lege.

Le legne inpilade polito, diñon noi, ko i fiori, kome se vede da spes, taiade da someà kuadri o mosaici, le fa bèle le ciese, dut l pais e la natura. Le esalta ki ke le fa con zif e fantaśia e i le kura kon gran pasion.

Senper manko ki ke domanda la lisenza:

da 215 del 1999 a 37 del 2021.

Da insuda ki ke ul la lisenza i toča fai domanda a l komun entro na na tal data. Sol allora l guardia l va per i bosk e l martelea le piante: n metro stero, pi o manko per lisenza.

Interesante vede kuanč ke à fat domanda ite i ultim vinti agn. Sol kalke esenpio:

An 1999 lisenze 215; an 2010, 145; an 2015, 121; an 2021 sol ke 37.



Pila

Detti:

Ghe dà ko le legne seče, usare legna ben secca per bastonare.

Le legne le sčauda trei ote: kanke se le taia, kanke se le porta a cieśa e kanke se le met ite fuok,

la legna riscalda tre volte: quando la si taglia, quando la si porta a casa e quando la si mette sul fuoco.

Teaz (legnèra) ripostiglio addossato alla casa.

Čanton da le legne, cassettono vicino alla cucina economica.

Non si può accatastare legna dove ci pare!

Con ordinanza numero 38 del 31 ottobre 2019 della polizia locale i cittadini che intendono accatastare legna da ardere su terreno di proprietà comunale devono fare richiesta presso l'ufficio di polizia locale.

- Le cataste non potranno limitare la visibilità o creare rischio al transito di veicoli;

- Non potranno essere sistemate su aree oggetto di ripristino o nuovi lavori o lungo la strada regionale 203. Ogni cittadino che ne farà richiesta dovrà concordare con la polizia locale come e dove effettuare l'accatastamento della legna.

Le pile non potranno essere coperte con lamiere o pannelli sia lungo le strade silvo pastorali sia su aree comunali per non intaccare il decoro dell'ambiente prettamente turistico.

Per quanto riguarda le sanzioni per coloro che non rispetteranno l'ordinanza si fa riferimento alla normativa prevista dalle vigenti disposizioni di legge.

Le cataste, diciamo noi, sistemate con arte, come talvolta già succede, abbellite con i fiori, ritagliate con fantasia e accatastate a mo' di mosaico, possono diventare per le case, per tutto il paese una caratteristica che ne esalta la bellezza e il fascino ma richiama anche la sensibilità, la cura, la passione e la perizia di chi le costruisce.

Le richieste di legna al comune precipitano da 215 del 1999 a 37 del 2021.

A primavera coloro che desiderano la legna devono farne domanda al comune entro una data precisa dopodiché la guardia comunale inizia a girare i boschi e martella le piante.

Un quantitativo che corrisponde a circa un m. stero per nucleo familiare.

Interesante a questo proposito vedere nell'arco di 20 anni quante famiglie hanno chiesto la legna.

Non mancano le sorprese.

Solo alcuni esempi che sono tuttavia molto significativi: nell'anno 1999 sono state 215; nel 2010, 145; nel 2020, 43 e nel 2021 solo 37.